

Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle « Voci della città »

Le voci della città

Anche i cittadini sono danneggiati dagli appalti dei trasporti pubblici

Come si viaggia e a quale prezzo sugli automezzi della SAV - La proposta di un lettore — Le case INA di via Leonardo da Vinci

Stamane i tranvieri dell'ATAC fanno uno sciopero di protesta da mezz'ora (proclamato da tutti i sindacati) e il « Messaggero » ieri non ha lasciato passare l'occasione per far seguire alla manifestazione dei lavoratori in celi, tra l'altro, e detto: « Che vogliono dunque i tranvieri? Se l'ATAC, come a suo tempo la STEFER, decide di appaltare un servizio ciò significa che essa giudica più economico affidare a una ditta determinata i lavori. E significa anche che i suoi dipendenti avranno lavorato meno, tale necessità non si sarebbe presentata ».

In queste parole ci è appurato, ma potremmo avanzare anche l'ipotesi che l'appalto lo si fa in quanto si è impossibilitati a trovare, oppure lo si fa perché giungono interessi estratti a quelli delle aziende di trasporto. Scartiamo le ipotesi e restiamo ai fatti, pubblichiamo

DALLE 10,30 ALLE 11

Stamane sciopero dei servizi ATAC

Questa mattina dalle ore 10,30 alle ore 11 si svolgerà lo sciopero di tutti i dipendenti dell'ATAC, proclamato dai sindacati provinciali con cordata aderenti alla CGIL, CISL e UIL. Tutto il servizio autofilovalvano urbano ed extra urbano (compresa la Roma-Tivoli) resterà fermo nell'ora indicata. Dalle ore 10,30 alle 11 nessuna partenza utile sarà effettuata dai capolinea. Le vetture in circolazione, a partire dalle ore 10,30, all'arrivo dei capolinei dove sono dirette.

La protesta di ieri, come è noto, è stata decisa dai tre sindacati dopo che essi avevano fatto innumerevoli tentativi per avere un colloquio col sindaco, con l'intento che inneschi la revoca della concessione della gestione dei servizi delle vetture che erano in vigore domani. La decisione presa dalla direzione aziendale, e sanzionata dalla Giunta comunale, non ha nessuna giustificazione, nemmeno di carattere economico; nel contempo, il provvedimento, oltre che nuocere agli interessi dei lavoratori, minaccia anche l'integrità dell'azienda.

una lettera, e ricordando che l'opposizione dette battaglia quando si appalturarono le linee della SAV, mentre la maggioranza dei Comitati comunali impose alle appalti offrendo che esso era economico. Certo, in questi ultimi tempi, l'UNI-PAZ ha dedicato alcuni articoli alla lotta che i lavoratori della SAV hanno dovuto sostenere per ottenere nuove condizioni di lavoro. Allora, verso questa ardua sfida, era chiaro che la SAV, grazie all'azione dei lavoratori, sarà costretta, dopo un po' a ripetere il contratto a suo tempo stipulato con la Stefer, per quanto attiene al trattamento del personale pena la resa, e, insomma anche l'integrità dell'azienda.

Ora ci si domanda, per quanto tempo ancora, se detti Comitati non riusciranno a fare i propri comodi nei confronti degli utenti delle sue linee cosiddette rette?

Prendiamo ad esempio il T3, unico mezzo che collega con la città la vasta zona compresa tra via Nobile e Piazza Cavalieri del Lavoro, dove un unico complesso di circa 1000 appartamenti del Ministero del Tesoro. Su questa linea, tutt'altro che celeste, i cittadini per poter prendere posto nelle vetture, sono costretti a fare, loro malgrado, scuola di equilibrio, con tutti i pericoli che ne derivano, senza saperne nulla, e, naturalmente, generano a distanza, per le continue ferme che il personale di servizio è costretto a fare, onde evitare incidenti.

Per quanto riguarda la tariffa, poi, c'è da dire che il prezzo è quello praticato dalle linee celesti, tale tariffa sembra insulsa, ma deriva, come altri quanto già detto, che durante il percorso fatto in comune con le vetture della Stefer gli autobus della SAV effettuano le stesse fermate. Inoltre, non viene praticata nessuna tariffa di abbonamento per i lavoratori (cosa che, siamo sicuri, non accade mai), compreso, naturalmente, il costo di libera circolazione.

Per quanto sopra, resto a credere che l'UNI-PAZ dovrà far parte, portavoce del gracie indebolito esistente tra gli utenti delle linee SAV e, in un certo modo, battaglia al fine di ottenerne l'aumento delle tariffe, almeno per le ore di punta, per adeguarle alle cattive esigenze del servizio.

La revisione delle tariffe e la istituzione degli abbonamenti mensili.

Ringraziamo fin d'ora per quello che ritterà opportuno fare, e, soprattutto, la soluzio-

ne Subaugusta, 181 - Case Tesori) « Che cosa dobbiamo aggiungere alla lettera del signor Teodori? Intanto, che ogni cittadino esprime la sua solidarietà con la lotta che le trasportazioni pubbliche (l'ATAC e la STEFER) hanno condotto e stanno conducendo contro gli appalti; poi, che gli stessi utenti si rivolgono alle direzioni aziendali ed alle autorità cittadine facendo conoscere le loro istanze e protestando per l'inadeguatezza servizi. Infine, tutto quello che è nelle nostre possibilità per raccogliere quanto i cittadini interessati vorranno suggireci ».

Pasta e commercianti

« Cara Unita, ti scrivo per denunciare un episodio che fa parte del costume della politica clericale. Alla brigata Parrocchia, nella via Portunese, le ACLI, composta, agli amici della Patria, si sono incontrate con i più importanti commercianti della Piazzetta. Grazie. LUCIANO FAZZI (segretario della sezione del PCI di Portunese)

sere distribuita ai poveri gratuitamente.

Inutile dire che la vendita della pasta, da parte delle ACLI, a quel prezzo, colpisce ingiustamente i rivenditori della zona e, nello stesso tempo non aiuta i poveri della borghesia. E' facile e giusto che il prezzo negoziativo sia fatto pagare anche a coloro che, pur di guadagnare, paghi più tasse, ma, che non tutti i padroni delle ACLI messi insieme? E' possibile di agire non meno allo stesso prestigio delle ACLI? Non sarebbe meglio che quella pasta venisse distribuita veramente tra i poveri della borghesia, invece di quella che le ACLI non vogliono fare speculazioni a danno dei piccoli commercianti della Piazzetta? Grazie. LUCIANO FAZZI (segretario della sezione del PCI di Portunese)

TRAGICO INCIDENTE DELLA STRADA IERI MATTINA IN VIA BRAVA

Una giovane donna muore tra i rottami di una "600", schiantata contro il muro

Altre tre persone ferite — Un'auto precipita nella scarpata sulla via Mediana

INA-Casa

e stazioni appaltanti

Ancora una volta si chiama la curva FINA-Casa. Il signor Gianni Della Corte, segretario della Cisl, una trentina di famiglie di dipendenti comunali furono assegnati al capolinea INA-Casa. Le vetture in circolazione, a partire dalle ore 10,30, all'arrivo dei capolinei dove sono dirette.

La protesta di ieri, come è noto, è stata decisa dai tre sindacati dopo che essi avevano fatto innumerevoli tentativi per avere un colloquio col sindaco, con l'intento che inneschi la revoca della concessione della gestione dei servizi delle vetture che erano in vigore domani. La decisione presa dalla Giunta comunale, non ha nessuna giustificazione, nemmeno di carattere economico; nel contempo, il provvedimento, oltre che nuocere agli interessi dei lavoratori, minaccia anche l'integrità dell'azienda.

La protesta di ieri, come è noto, è stata decisa dai tre sindacati dopo che essi avevano fatto innumerevoli tentativi per avere un colloquio col sindaco, con l'intento che inneschi la revoca della concessione della gestione dei servizi delle vetture che erano in vigore domani. La protesta di ieri, come è noto, è stata decisa dai tre sindacati dopo che essi avevano fatto innumerevoli tentativi per avere un colloquio col sindaco, con l'intento che inneschi la revoca della concessione della gestione dei servizi delle vetture che erano in vigore domani. La protesta di ieri, come è noto, è stata decisa dai tre sindacati dopo che essi avevano fatto innumerevoli tentativi per avere un colloquio col sindaco, con l'intento che inneschi la revoca della concessione della gestione dei servizi delle vetture che erano in vigore domani. La protesta di ieri, come è noto, è stata decisa dai tre sindacati dopo che essi avevano fatto innumerevoli tentativi per avere un colloquio col sindaco, con l'intento che inneschi la revoca della concessione della gestione dei servizi delle vetture che erano in vigore domani. La protesta di ieri, come è noto, è stata decisa dai tre sindacati dopo che essi avevano fatto innumerevoli tentativi per avere un colloquio col sindaco, con l'intento che inneschi la revoca della concessione della gestione dei servizi delle vetture che erano in vigore domani. La protesta di ieri, come è noto, è stata decisa dai tre sindacati dopo che essi avevano fatto innumerevoli tentativi per avere un colloquio col sindaco, con l'intento che inneschi la revoca della concessione della gestione dei servizi delle vetture che erano in vigore domani. La protesta di ieri, come è noto, è stata decisa dai tre sindacati dopo che essi avevano fatto innumerevoli tentativi per avere un colloquio col sindaco, con l'intento che inneschi la revoca della concessione della gestione dei servizi delle vetture che erano in vigore domani. La protesta di ieri, come è noto, è stata decisa dai tre sindacati dopo che essi avevano fatto innumerevoli tentativi per avere un colloquio col sindaco, con l'intento che inneschi la revoca della concessione della gestione dei servizi delle vetture che erano in vigore domani. La protesta di ieri, come è noto, è stata decisa dai tre sindacati dopo che essi avevano fatto innumerevoli tentativi per avere un colloquio col sindaco, con l'intento che inneschi la revoca della concessione della gestione dei servizi delle vetture che erano in vigore domani. La protesta di ieri, come è noto, è stata decisa dai tre sindacati dopo che essi avevano fatto innumerevoli tentativi per avere un colloquio col sindaco, con l'intento che inneschi la revoca della concessione della gestione dei servizi delle vetture che erano in vigore domani. La protesta di ieri, come è noto, è stata decisa dai tre sindacati dopo che essi avevano fatto innumerevoli tentativi per avere un colloquio col sindaco, con l'intento che inneschi la revoca della concessione della gestione dei servizi delle vetture che erano in vigore domani. La protesta di ieri, come è noto, è stata decisa dai tre sindacati dopo che essi avevano fatto innumerevoli tentativi per avere un colloquio col sindaco, con l'intento che inneschi la revoca della concessione della gestione dei servizi delle vetture che erano in vigore domani. La protesta di ieri, come è noto, è stata decisa dai tre sindacati dopo che essi avevano fatto innumerevoli tentativi per avere un colloquio col sindaco, con l'intento che inneschi la revoca della concessione della gestione dei servizi delle vetture che erano in vigore domani. La protesta di ieri, come è noto, è stata decisa dai tre sindacati dopo che essi avevano fatto innumerevoli tentativi per avere un colloquio col sindaco, con l'intento che inneschi la revoca della concessione della gestione dei servizi delle vetture che erano in vigore domani. La protesta di ieri, come è noto, è stata decisa dai tre sindacati dopo che essi avevano fatto innumerevoli tentativi per avere un colloquio col sindaco, con l'intento che inneschi la revoca della concessione della gestione dei servizi delle vetture che erano in vigore domani. La protesta di ieri, come è noto, è stata decisa dai tre sindacati dopo che essi avevano fatto innumerevoli tentativi per avere un colloquio col sindaco, con l'intento che inneschi la revoca della concessione della gestione dei servizi delle vetture che erano in vigore domani. La protesta di ieri, come è noto, è stata decisa dai tre sindacati dopo che essi avevano fatto innumerevoli tentativi per avere un colloquio col sindaco, con l'intento che inneschi la revoca della concessione della gestione dei servizi delle vetture che erano in vigore domani. La protesta di ieri, come è noto, è stata decisa dai tre sindacati dopo che essi avevano fatto innumerevoli tentativi per avere un colloquio col sindaco, con l'intento che inneschi la revoca della concessione della gestione dei servizi delle vetture che erano in vigore domani. La protesta di ieri, come è noto, è stata decisa dai tre sindacati dopo che essi avevano fatto innumerevoli tentativi per avere un colloquio col sindaco, con l'intento che inneschi la revoca della concessione della gestione dei servizi delle vetture che erano in vigore domani. La protesta di ieri, come è noto, è stata decisa dai tre sindacati dopo che essi avevano fatto innumerevoli tentativi per avere un colloquio col sindaco, con l'intento che inneschi la revoca della concessione della gestione dei servizi delle vetture che erano in vigore domani. La protesta di ieri, come è noto, è stata decisa dai tre sindacati dopo che essi avevano fatto innumerevoli tentativi per avere un colloquio col sindaco, con l'intento che inneschi la revoca della concessione della gestione dei servizi delle vetture che erano in vigore domani. La protesta di ieri, come è noto, è stata decisa dai tre sindacati dopo che essi avevano fatto innumerevoli tentativi per avere un colloquio col sindaco, con l'intento che inneschi la revoca della concessione della gestione dei servizi delle vetture che erano in vigore domani. La protesta di ieri, come è noto, è stata decisa dai tre sindacati dopo che essi avevano fatto innumerevoli tentativi per avere un colloquio col sindaco, con l'intento che inneschi la revoca della concessione della gestione dei servizi delle vetture che erano in vigore domani. La protesta di ieri, come è noto, è stata decisa dai tre sindacati dopo che essi avevano fatto innumerevoli tentativi per avere un colloquio col sindaco, con l'intento che inneschi la revoca della concessione della gestione dei servizi delle vetture che erano in vigore domani. La protesta di ieri, come è noto, è stata decisa dai tre sindacati dopo che essi avevano fatto innumerevoli tentativi per avere un colloquio col sindaco, con l'intento che inneschi la revoca della concessione della gestione dei servizi delle vetture che erano in vigore domani. La protesta di ieri, come è noto, è stata decisa dai tre sindacati dopo che essi avevano fatto innumerevoli tentativi per avere un colloquio col sindaco, con l'intento che inneschi la revoca della concessione della gestione dei servizi delle vetture che erano in vigore domani. La protesta di ieri, come è noto, è stata decisa dai tre sindacati dopo che essi avevano fatto innumerevoli tentativi per avere un colloquio col sindaco, con l'intento che inneschi la revoca della concessione della gestione dei servizi delle vetture che erano in vigore domani. La protesta di ieri, come è noto, è stata decisa dai tre sindacati dopo che essi avevano fatto innumerevoli tentativi per avere un colloquio col sindaco, con l'intento che inneschi la revoca della concessione della gestione dei servizi delle vetture che erano in vigore domani. La protesta di ieri, come è noto, è stata decisa dai tre sindacati dopo che essi avevano fatto innumerevoli tentativi per avere un colloquio col sindaco, con l'intento che inneschi la revoca della concessione della gestione dei servizi delle vetture che erano in vigore domani. La protesta di ieri, come è noto, è stata decisa dai tre sindacati dopo che essi avevano fatto innumerevoli tentativi per avere un colloquio col sindaco, con l'intento che inneschi la revoca della concessione della gestione dei servizi delle vetture che erano in vigore domani. La protesta di ieri, come è noto, è stata decisa dai tre sindacati dopo che essi avevano fatto innumerevoli tentativi per avere un colloquio col sindaco, con l'intento che inneschi la revoca della concessione della gestione dei servizi delle vetture che erano in vigore domani. La protesta di ieri, come è noto, è stata decisa dai tre sindacati dopo che essi avevano fatto innumerevoli tentativi per avere un colloquio col sindaco, con l'intento che inneschi la revoca della concessione della gestione dei servizi delle vetture che erano in vigore domani. La protesta di ieri, come è noto, è stata decisa dai tre sindacati dopo che essi avevano fatto innumerevoli tentativi per avere un colloquio col sindaco, con l'intento che inneschi la revoca della concessione della gestione dei servizi delle vetture che erano in vigore domani. La protesta di ieri, come è noto, è stata decisa dai tre sindacati dopo che essi avevano fatto innumerevoli tentativi per avere un colloquio col sindaco, con l'intento che inneschi la revoca della concessione della gestione dei servizi delle vetture che erano in vigore domani. La protesta di ieri, come è noto, è stata decisa dai tre sindacati dopo che essi avevano fatto innumerevoli tentativi per avere un colloquio col sindaco, con l'intento che inneschi la revoca della concessione della gestione dei servizi delle vetture che erano in vigore domani. La protesta di ieri, come è noto, è stata decisa dai tre sindacati dopo che essi avevano fatto innumerevoli tentativi per avere un colloquio col sindaco, con l'intento che inneschi la revoca della concessione della gestione dei servizi delle vetture che erano in vigore domani. La protesta di ieri, come è noto, è stata decisa dai tre sindacati dopo che essi avevano fatto innumerevoli tentativi per avere un colloquio col sindaco, con l'intento che inneschi la revoca della concessione della gestione dei servizi delle vetture che erano in vigore domani. La protesta di ieri, come è noto, è stata decisa dai tre sindacati dopo che essi avevano fatto innumerevoli tentativi per avere un colloquio col sindaco, con l'intento che inneschi la revoca della concessione della gestione dei servizi delle vetture che erano in vigore domani. La protesta di ieri, come è noto, è stata decisa dai tre sindacati dopo che essi avevano fatto innumerevoli tentativi per avere un colloquio col sindaco, con l'intento che inneschi la revoca della concessione della gestione dei servizi delle vetture che erano in vigore domani. La protesta di ieri, come è noto, è stata decisa dai tre sindacati dopo che essi avevano fatto innumerevoli tentativi per avere un colloquio col sindaco, con l'intento che inneschi la revoca della concessione della gestione dei servizi delle vetture che erano in vigore domani. La protesta di ieri, come è noto, è stata decisa dai tre sindacati dopo che essi avevano fatto innumerevoli tentativi per avere un colloquio col sindaco, con l'intento che inneschi la revoca della concessione della gestione dei servizi delle vetture che erano in vigore domani. La protesta di ieri, come è noto, è stata decisa dai tre sindacati dopo che essi avevano fatto innumerevoli tentativi per avere un colloquio col sindaco, con l'intento che inneschi la revoca della concessione della gestione dei servizi delle vetture che erano in vigore domani. La protesta di ieri, come è noto, è stata decisa dai tre sindacati dopo che essi avevano fatto innumerevoli tentativi per avere un colloquio col sindaco, con l'intento che inneschi la revoca della concessione della gestione dei servizi delle vetture che erano in vigore domani. La protesta di ieri, come è noto, è stata decisa dai tre sindacati dopo che essi avevano fatto innumerevoli tentativi per avere un colloquio col sindaco, con l'intento che inneschi la revoca della concessione della gestione dei servizi delle vetture che erano in vigore domani. La protesta di ieri, come è noto, è stata decisa dai tre sindacati dopo che essi avevano fatto innumerevoli tentativi per avere un colloquio col sindaco, con l'intento che inneschi la revoca della concessione della gestione dei servizi delle vetture che erano in vigore domani. La protesta di ieri, come è noto, è stata decisa dai tre sindacati dopo che essi avevano fatto innumerevoli tentativi per avere un colloquio col sindaco, con l'intento che inneschi la revoca della concessione della gestione dei servizi delle vetture che erano in vigore domani. La protesta di ieri, come è noto, è stata decisa dai tre sindacati dopo che essi avevano fatto innumerevoli tentativi per avere un colloquio col sindaco, con l'intento che inneschi la revoca della concessione della gestione dei servizi delle vetture che erano in vigore domani. La protesta di ieri, come è noto, è stata decisa dai tre sindacati dopo che essi avevano fatto innumerevoli tentativi per avere un colloquio col sindaco, con l'intento che inneschi la revoca della concessione della gestione dei servizi delle vetture che erano in vigore domani. La protesta di ieri, come è noto, è stata decisa dai tre sindacati dopo che essi avevano fatto innumerevoli tentativi per avere un colloquio col sindaco, con l'intento che inneschi la revoca della concessione della gestione dei servizi delle vetture che erano in vigore domani. La protesta di ieri, come è noto, è stata decisa dai tre sindacati dopo che essi avevano fatto innumerevoli tentativi per avere un colloquio col sindaco, con l'intento che inneschi la revoca della concessione della gestione dei servizi delle vetture che erano in vigore domani. La protesta di ieri, come è noto, è stata decisa dai tre sindacati dopo che essi avevano fatto innumerevoli tentativi per avere un colloquio col sindaco, con l'intento che inneschi la revoca della concessione della gestione dei servizi delle vetture che erano in vigore domani. La protesta di ieri, come è noto, è stata decisa dai tre sindacati dopo che essi avevano fatto innumerevoli tentativi per avere un colloquio col sindaco, con l'intento che inneschi la revoca della concessione della gestione dei servizi delle vetture che erano in vigore domani. La protesta di ieri, come è noto, è stata decisa dai tre sindacati dopo che essi avevano fatto innumerevoli tentativi per avere un colloquio col sindaco, con l'intento che inneschi la revoca della concessione della gestione dei servizi delle vetture che erano in vigore domani. La protesta di ieri, come è noto, è stata decisa dai tre sindacati dopo che essi avevano fatto innumerevoli tentativi per avere un colloquio col sindaco, con l'intento che inneschi la revoca della concessione della gestione dei servizi delle vetture che erano in vigore domani. La protesta di ieri, come è noto, è stata decisa dai tre sindacati dopo che essi avevano fatto innumerevoli tentativi per avere un colloquio col sindaco, con l'intento che inneschi la revoca della concessione della gestione dei servizi delle vetture che erano in vigore domani. La protesta di ieri, come è noto, è stata decisa dai tre sindacati dopo che essi avevano fatto innumerevoli tentativi per avere un colloquio col sindaco, con l'intento che inneschi la revoca della concessione della gestione dei servizi delle vetture che erano in vigore domani. La protesta di ieri, come è noto, è stata decisa dai tre sindacati dopo che essi avevano fatto innumerevoli tentativi per avere un colloquio col sindaco, con l'intento che inneschi la revoca della concessione della gestione dei servizi delle vetture che erano in vigore domani. La protesta di ieri, come è noto, è stata decisa dai tre sindacati dopo che essi avevano fatto innumerevoli tentativi per avere un colloquio col sindaco, con l'intento che inneschi la revoca della

ALLA « FAVORITA » DAVANTI A SOLI SEIMILA SPETTATORI

Tutto deciso nel primo tempo tra il Palermo e la Lazio: 2-2

Due volte i rosanero sono andati in vantaggio con due reti di Checchi e Malavasi, due volte i biancoazzurri hanno pareggiato con Tozzi e Burini

PALERMO: Dante (Forte), De Bellis, Serrini, Lodigiani, Pavanelli, Malavasi; Bazzarri, Bigianni, Sandri, Azzali, Checchi.

LAZIO: Ceccatelli, Lo Buono, Di Veroli, Carradore, Napolitano, Castellozzi, Bizzarri, Burini, Tozzi, Fumagalli, Prini.

ARBITRO: Angelini di Firenze.

RETIE: primo tempo al 12'; Checchi, 14'; Tozzi, 21'; Malavasi, 25'; Burini.

SPETTATORI: 10.000 circa.

(Dalla nostra redazione)

PALERMO, 29. — Il Palermo ha avuto dimenticato il 5 a 1 subito ad opera della Lazio nel girone di andata di questa Coppa Italia e oggi ha voluto dimostrare che quel risultato non lo meritava. Nel desiderio di rivincita i rosaneri avrebbero voluto addirittura vincere per far sentire la Lazio che quattro settimane fa aveva umiliato, infliggendole una sconfitta assai severa e clamorosa. Ma la Lazio non è l'ultima squadra di provincia e i rosaneri hanno dovuto ridimensionare il loro orgoglio e contentarsi di un pareggio.

Anche se il Palermo ha attaccato di più e nel complesso ha giocato con più convinzione e impegno, non si può dire che abbia subito una iniquità dovendo cedere alla

di stanco Dante per la rapidità e la precisione del tiro.

E la parte più bella della partita che viene giocata con grande impegno da ambidue le parti. Al 21' un fortissimo tiro rasotterzo di Malavasi sorprende Cesì e riporta il Palermo con un colpo decisivo. Il Palermo mette in campo tutto il suo emerito per fermarlo, ma non riesce a farlo. E' allora che entra in gioco Tozzi e Prini, contribuendo a dare spettacolo, meritando gli applausi degli sportivi palermitani.

INO VIZZINI

**Genoa 4
Alessandria 0**

GENOVA: Franchi, Vichieri, Mazzanti, De Angelis, Carilli, Del Piero, Paganini, Galli, Fritto, Dal Monte, Barisone.

ALESSANDRIA: Grati, Bonardi, Giacomazzi, Sutiero, Aggradi, Giarola, Dell'Osmoder, Sgarbi, Vianello, Parolini, Tassan.

ARBITRO: Butti di Como.

RETIE: Borsini al 1'; Fritto al 20' del primo tempo; Barisone al 27' e Dal Monte al 32' della ripresa.

NOTE: — Cielo semipercerto. Spettatori 800. Angoli 11-3 a favore del Genoa. Il Genoa ha vinto di misura, ma non è stato il trionfo dei partecipanti almeno sfera che c'è sempre in pratica di campagna acquistata.

Provate come quelle che da un certo punto in poi

formano la scena, riconosciamo la sinistra con i fiori e fan no dimenticare tutte le amarezze subite durante il cammino, danno forza alle più rose previste per il futuro.

Il Palermo si congeda

della Coppa, ma non è

bene, non nutre più voglia di classifica, si batte con un po' di gergo per farsi almeno rispettare. Ricordiamo la partita di due settimane fa contro la Roma che era venuta convintissima di portarsi i due punti interi ed esulta, invece dello scontro con le ossa rotte.

La partita giocata oggi dai rosaneri alla Favorita si ri

ferisce appunto in questo studio di mezzi e alla fiducia dei tifosi, condizione essenziale per condurre un campionato rispettabile. Oggi però non sono più in grado come tanti di segnare.

Ciò nonostante i rosaneri

erano disperatamente alla ricerca di un vantaggio

ma non avevano più nulla

che potesse essere di sostegno.

Per questo il Palermo ha

attaccato di più e nel complesso

ha giocato con più convinzione e impegno, non si può dire che abbia subito una in-

iquità dovendo cedere alla

partita di domenica.

Al 27' infine, l'azione che

da il via alla segnatura. San

dero velocissimo scende verso

porta e smarciamosce passa a

Checchi che senza difficoltà

insacca. E' un goal perfetto

che riporta la reazione dei

rosaneri a mezzaluna, anche

se non è stata una vera

e completa vittoria.

Al 32' infine, l'azione che

da il via alla segnatura. San

dero velocissimo scende verso

porta e smarciamosce passa a

Checchi che senza difficoltà

insacca. E' un goal perfetto

che riporta la reazione dei

rosaneri a mezzaluna, anche

se non è stata una vera

e completa vittoria.

Al 32' infine, l'azione che

da il via alla segnatura. San

dero velocissimo scende verso

porta e smarciamosce passa a

Checchi che senza difficoltà

insacca. E' un goal perfetto

che riporta la reazione dei

rosaneri a mezzaluna, anche

se non è stata una vera

e completa vittoria.

Al 32' infine, l'azione che

da il via alla segnatura. San

dero velocissimo scende verso

porta e smarciamosce passa a

Checchi che senza difficoltà

insacca. E' un goal perfetto

che riporta la reazione dei

rosaneri a mezzaluna, anche

se non è stata una vera

e completa vittoria.

Al 32' infine, l'azione che

da il via alla segnatura. San

dero velocissimo scende verso

porta e smarciamosce passa a

Checchi che senza difficoltà

insacca. E' un goal perfetto

che riporta la reazione dei

rosaneri a mezzaluna, anche

se non è stata una vera

e completa vittoria.

Al 32' infine, l'azione che

da il via alla segnatura. San

dero velocissimo scende verso

porta e smarciamosce passa a

Checchi che senza difficoltà

insacca. E' un goal perfetto

che riporta la reazione dei

rosaneri a mezzaluna, anche

se non è stata una vera

e completa vittoria.

Al 32' infine, l'azione che

da il via alla segnatura. San

dero velocissimo scende verso

porta e smarciamosce passa a

Checchi che senza difficoltà

insacca. E' un goal perfetto

che riporta la reazione dei

rosaneri a mezzaluna, anche

se non è stata una vera

e completa vittoria.

Al 32' infine, l'azione che

da il via alla segnatura. San

dero velocissimo scende verso

porta e smarciamosce passa a

Checchi che senza difficoltà

insacca. E' un goal perfetto

che riporta la reazione dei

rosaneri a mezzaluna, anche

se non è stata una vera

e completa vittoria.

Al 32' infine, l'azione che

da il via alla segnatura. San

dero velocissimo scende verso

porta e smarciamosce passa a

Checchi che senza difficoltà

insacca. E' un goal perfetto

che riporta la reazione dei

rosaneri a mezzaluna, anche

se non è stata una vera

e completa vittoria.

Al 32' infine, l'azione che

da il via alla segnatura. San

dero velocissimo scende verso

porta e smarciamosce passa a

Checchi che senza difficoltà

insacca. E' un goal perfetto

che riporta la reazione dei

rosaneri a mezzaluna, anche

se non è stata una vera

e completa vittoria.

Al 32' infine, l'azione che

da il via alla segnatura. San

dero velocissimo scende verso

porta e smarciamosce passa a

Checchi che senza difficoltà

insacca. E' un goal perfetto

che riporta la reazione dei

rosaneri a mezzaluna, anche

se non è stata una vera

e completa vittoria.

Al 32' infine, l'azione che

da il via alla segnatura. San

dero velocissimo scende verso

porta e smarciamosce passa a

Checchi che senza difficoltà

insacca. E' un goal perfetto

che riporta la reazione dei

rosaneri a mezzaluna, anche

se non è stata una vera

e completa vittoria.

Al 32' infine, l'azione che

da il via alla segnatura. San

dero velocissimo scende verso

I soldati sovietici ritornano in Patria



BUCAREST — In attuazione delle decisioni prese dal Consiglio del Patto di Varsavia nella sua ultima riunione tenuta a Mosca, anche dalla Romania stanno partendo i soldati sovietici che vi stazionavano dalla fine della guerra. Ecco un contingente di militari che partono dalla stazione Jasi di Bucarest, cordialmente salutati dai loro amici romeni (Telefoto)

TERRORE IN UN POPOLARE QUARTIERE DI NAPOLI

Tenta di incendiare un palazzo spara sui pompieri e si uccide

Una donna ferita - Colpi di lupara contro i palazzi - Un dramma della follia

(Dalla nostra redazione)

NAPOLI. 29 — Un folle ha terrorizzato per alcune ore gli abitanti della popolare zona del Vasto tentando prima di incendiare il palazzo dove abitava e poi sparando all'impazzata contro gli stabili adiacenti. Alla fine il folle si è ucciso con l'ultimo colpo che gli era rimasto nell'arma, un fucile « a lupara » calibro 18.

Alle ore 18.20 i Vigili del Fuoco hanno ricevuto una allarmante chiamata con la quale si comunicava loro che nel stabile di via Bologna 53, si stava sviluppando un incendio di preoccupanti proporzioni. I vigili sono partiti subito alla volta della strada indicata e, giunti sul posto, hanno trovato la località deserta e gli abitanti terrorizzati, tappati in casa. Quello che stava accadendo, in un primo momento, non era perfettamente chiaro; poi le cose sono apparse ben presto in tutta la loro drammatica evidenza.

Il sarto Giuseppe Apio-

molto di 39 anni celibate, nativo di Salerno, era improvvisamente impazzito e aveva sfasciato quasi interamente il mobile di casa. Poi aveva cosparso di benzina metrassini, lenzuola e pezzi di legno lanciandoli nella tromba delle scale. Così facendo egli aveva provocato un incendio e sotto la minaccia del fuoco teneva lontano dal luogo dove si sprigionavano le fiamme tutti coloro che tentavano di spegnerle.

I Vigili del Fuoco provavano anche essi ad avventurarsi nella tromba delle scale, ma erano costretti a desistere dall'impresa perché il folle sparava all'impazzata.

Durante il sopralluogo nell'abitazione dell'Apronromo è stato trovato un biglietto vergato dal pazzo con calligrafia incerta, contenente frasi di odio verso il portiere con l'intenzione di farne ricadere la colpa su quest'ultimo. Si è inoltre appreso che l'Apronromo, prima di tentare di dar fuoco all'isolato, affacciato alla ringhiera delle scale, aveva urlato qualche frase all'indirizzo del portiere che questi non aveva ben raccolto; pochi minuti dopo si era affacciato di nuovo lanciando nella tromba delle scale quattro bottiglie di benzina ed una torcia accesa.

Quivi, barattatosi per bene, imbracciava di nuovo il fucile e incominciava a sparare, questa volta in direzione delle case dei palazzi di fronte e verso quelli di

casino delle Rose. Alle 22.30 veniva internazionale.

COLLE OPPONE Città di Asti B. — Alle 21.15. — Una gita in Ballo novità di Amendola e Mac Prezzi familiari. Prezzo: 4.000 lire.

LA TENDA (Borgata Pegogna).

DELLE MUSE: Città di Francia Domani-Mercoledì Sabato Alle 21.30 alle 22.30. — Dalle 21.30 al 22.30.

ELETTO: Riposo.

CASINA DELLE ROSE: Alle 22.30.

COLLE OPPONE Città di Asti B. — Alle 21.15. — Una gita in Ballo novità di Amendola e Mac Prezzi familiari. Prezzo: 4.000 lire.

LA TENDA (Borgata Pegogna).

DELLE MUSE: Città di Francia Domani-Mercoledì Sabato Alle 21.30 alle 22.30. — Dalle 21.30 al 22.30.

ELETTO: Riposo.

NUOVO CHISETT: Città di Francia Domani-Mercoledì Sabato Alle 21.30 alle 22.30.

IL MILLIMETRO: Città di Francia Domani-Mercoledì Sabato Alle 21.30 alle 22.30.

ELETTO: Riposo.

LA TENDA (Borgata Pegogna).

DELLE MUSE: Città di Francia Domani-Mercoledì Sabato Alle 21.30 alle 22.30.

ELETTO: Riposo.

LA TENDA (Borgata Pegogna).

DELLE MUSE: Città di Francia Domani-Mercoledì Sabato Alle 21.30 alle 22.30.

ELETTO: Riposo.

LA TENDA (Borgata Pegogna).

DELLE MUSE: Città di Francia Domani-Mercoledì Sabato Alle 21.30 alle 22.30.

ELETTO: Riposo.

LA TENDA (Borgata Pegogna).

DELLE MUSE: Città di Francia Domani-Mercoledì Sabato Alle 21.30 alle 22.30.

ELETTO: Riposo.

LA TENDA (Borgata Pegogna).

DELLE MUSE: Città di Francia Domani-Mercoledì Sabato Alle 21.30 alle 22.30.

ELETTO: Riposo.

LA TENDA (Borgata Pegogna).

DELLE MUSE: Città di Francia Domani-Mercoledì Sabato Alle 21.30 alle 22.30.

ELETTO: Riposo.

LA TENDA (Borgata Pegogna).

DELLE MUSE: Città di Francia Domani-Mercoledì Sabato Alle 21.30 alle 22.30.

ELETTO: Riposo.

LA TENDA (Borgata Pegogna).

DELLE MUSE: Città di Francia Domani-Mercoledì Sabato Alle 21.30 alle 22.30.

ELETTO: Riposo.

LA TENDA (Borgata Pegogna).

DELLE MUSE: Città di Francia Domani-Mercoledì Sabato Alle 21.30 alle 22.30.

ELETTO: Riposo.

LA TENDA (Borgata Pegogna).

DELLE MUSE: Città di Francia Domani-Mercoledì Sabato Alle 21.30 alle 22.30.

ELETTO: Riposo.

LA TENDA (Borgata Pegogna).

DELLE MUSE: Città di Francia Domani-Mercoledì Sabato Alle 21.30 alle 22.30.

ELETTO: Riposo.

LA TENDA (Borgata Pegogna).

DELLE MUSE: Città di Francia Domani-Mercoledì Sabato Alle 21.30 alle 22.30.

ELETTO: Riposo.

LA TENDA (Borgata Pegogna).

DELLE MUSE: Città di Francia Domani-Mercoledì Sabato Alle 21.30 alle 22.30.

ELETTO: Riposo.

LA TENDA (Borgata Pegogna).

DELLE MUSE: Città di Francia Domani-Mercoledì Sabato Alle 21.30 alle 22.30.

ELETTO: Riposo.

LA TENDA (Borgata Pegogna).

DELLE MUSE: Città di Francia Domani-Mercoledì Sabato Alle 21.30 alle 22.30.

ELETTO: Riposo.

LA TENDA (Borgata Pegogna).

DELLE MUSE: Città di Francia Domani-Mercoledì Sabato Alle 21.30 alle 22.30.

ELETTO: Riposo.

LA TENDA (Borgata Pegogna).

DELLE MUSE: Città di Francia Domani-Mercoledì Sabato Alle 21.30 alle 22.30.

ELETTO: Riposo.

LA TENDA (Borgata Pegogna).

DELLE MUSE: Città di Francia Domani-Mercoledì Sabato Alle 21.30 alle 22.30.

ELETTO: Riposo.

LA TENDA (Borgata Pegogna).

DELLE MUSE: Città di Francia Domani-Mercoledì Sabato Alle 21.30 alle 22.30.

ELETTO: Riposo.

LA TENDA (Borgata Pegogna).

DELLE MUSE: Città di Francia Domani-Mercoledì Sabato Alle 21.30 alle 22.30.

ELETTO: Riposo.

LA TENDA (Borgata Pegogna).

DELLE MUSE: Città di Francia Domani-Mercoledì Sabato Alle 21.30 alle 22.30.

ELETTO: Riposo.

LA TENDA (Borgata Pegogna).

DELLE MUSE: Città di Francia Domani-Mercoledì Sabato Alle 21.30 alle 22.30.

ELETTO: Riposo.

LA TENDA (Borgata Pegogna).

DELLE MUSE: Città di Francia Domani-Mercoledì Sabato Alle 21.30 alle 22.30.

ELETTO: Riposo.

LA TENDA (Borgata Pegogna).

DELLE MUSE: Città di Francia Domani-Mercoledì Sabato Alle 21.30 alle 22.30.

ELETTO: Riposo.

LA TENDA (Borgata Pegogna).

DELLE MUSE: Città di Francia Domani-Mercoledì Sabato Alle 21.30 alle 22.30.

ELETTO: Riposo.

LA TENDA (Borgata Pegogna).

DELLE MUSE: Città di Francia Domani-Mercoledì Sabato Alle 21.30 alle 22.30.

ELETTO: Riposo.

LA TENDA (Borgata Pegogna).

DELLE MUSE: Città di Francia Domani-Mercoledì Sabato Alle 21.30 alle 22.30.

ELETTO: Riposo.

LA TENDA (Borgata Pegogna).

DELLE MUSE: Città di Francia Domani-Mercoledì Sabato Alle 21.30 alle 22.30.

ELETTO: Riposo.

LA TENDA (Borgata Pegogna).

DELLE MUSE: Città di Francia Domani-Mercoledì Sabato Alle 21.30 alle 22.30.

ELETTO: Riposo.

LA TENDA (Borgata Pegogna).

DELLE MUSE: Città di Francia Domani-Mercoledì Sabato Alle 21.30 alle 22.30.

ELETTO: Riposo.

LA TENDA (Borgata Pegogna).

DELLE MUSE: Città di Francia Domani-Mercoledì Sabato Alle 21.30 alle 22.30.

ELETTO: Riposo.

LA TENDA (Borgata Pegogna).

DELLE MUSE: Città di Francia Domani-Mercoledì Sabato Alle 21.30 alle 22.30.

ELETTO: Riposo.

LA TENDA (Borgata Pegogna).

DELLE MUSE: Città di Francia Domani-Mercoledì Sabato Alle 21.30 alle 22.30.

ELETTO: Riposo.

LA TENDA (Borgata Pegogna).

DELLE MUSE: Città di Francia Domani-Mercoledì Sabato Alle 21.30 alle 22.30.

ELETTO: Riposo.

LA TENDA (Borgata Pegogna).

DELLE MUSE: Città di Francia Domani-Mercoledì Sabato Alle 21.30 alle 22.30.

ELETTO: Riposo.

LA TENDA (Borgata Pegogna).

DELLE MUSE: Città di Francia Domani-Mercoledì Sabato Alle 21.30 alle 22.30.

ELETTO: Riposo.

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via dei Taurini, 19 - Tel. 650.351 - 650.352
PUBBLICITÀ: - msi, colonne - Commerciale:
Cinema L. 150 - Domenica L. 200 - Echi
spettacoli L. 150 - Cronaca L. 150 - Neurologia
L. 150 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali
L. 200 - Rivalgerton (RPI) - Via Parlamento, 9.

Prezzi d'abbonamento:	Annuo	Sem.	Trimest.
UNITÀ (con edizione del lunedì)	7.200	3.900	2.050
BIMARCA	8.200	4.500	2.250
VIE NUOVE	1.300	800	-
	2.500	1.300	-

(Conto corrente postale 1/29793)

APERTI I COLLOQUI ANGLO-FRANCESI A PARIGI

La Francia vuole l'atomica dice De Gaulle a Macmillan

Le affermazioni ufficiali sulla «cordiale intesa» non riescono a nascondere i contrasti fra i due paesi circa il «club atomico» e le questioni del Mercato comune

(Dal nostro corrispondente)

PARIGI, 29 - I colloqui franco-britannici sono cominciati stasera, poco dopo le sette, all'Hotel Matignon.

Macmillan, vecchia conoscenza del generale De Gaulle, sin dall'epoca di Algeri, dove l'attuale «premier» rappresentava il governo di Londra, presso il comitato della Francia libera, era arrivato all'aeroporto di Orly alle 17: elegantissimo, in completo grigio chiaro, era

dato l'ultimo e sterile incontro con Gallard e la polizia europeistica di Mollet diretta a scalzare la Gran Bretagna dall'Europa continentale.

Tuttavia non c'è motivo di credere che i due uomini di stato oggi rintinti in tette-abete abbiano avuto il tempo di approfondire i troppi problemi nel tappeto. I colloqui, infatti, si sono interrotti all'ora di cena e sono ripresi verso le 10, infine sono stati sospesi nuovamente alla mezzanotte. Forse saranno riaccesi domattina per un brevissimo e ultimo scambio di idee mentre al Quai d'Orsay i due ministri degli esteri, assistiti da alcuni esperti, dovranno affrontare più dettagliatamente i problemi connessi alla zona di libero scambio.

AUGUSTO PANCALDI

In quella stretta alleanza franco-tedesca che era stata una delle carte principali del bilancio europeo di Mollet.

Tuttavia non c'è motivo di credere che i due uomini di stato oggi rintinti in tette-abete abbiano avuto il tempo di approfondire i troppi problemi nel tappeto. I colloqui, infatti, si sono interrotti all'ora di cena e sono ripresi verso le 10, infine sono stati sospesi nuovamente alla mezzanotte. Forse saranno riaccesi domattina per un brevissimo e ultimo scambio di idee mentre al Quai d'Orsay i due ministri degli esteri, assistiti da alcuni esperti, dovranno affrontare più dettagliatamente i problemi connessi alla zona di libero scambio.

AUGUSTO PANCALDI



BEIRUT - Due soldati avanzano cautamente lungo una strada deserta e con tutti i negozi ermeticamente chiusi (Telefoto)



PARIGI - L'arrivo del premier Macmillan (a sinistra) ricevuto da De Gaulle. In secondo piano l'ambasciatore inglese Sir Gladwyn Jebb (Telefoto)

vatta rossoblu e fazzoletto bianco. Macmillan era stato accolto con calore dal generale De Gaulle, venuto ad attendere in compagnia del ministro degli esteri Couve De Mourville. Più davanti ai microfoni della Radio francese, aveva detto: «È un grande piacere, per me e per Selwyn Lloyd, di vedere Parigi per incontrare il presidente De Gaulle. Ed è piacere e tanto più vivo in quanto conto di rammendare con lui, durante le nostre conversazioni, i legami dell'amicizia personale nata durante gli anni di guerra. Nella mia qualità di amico fedele della Francia permettete di esprimere il desiderio che la comprensione fra i nostri due paesi sia la nostra forza comune in avvenire come lo fu in passato».

Questo richiamo al passato, in verità, non è parso tanto felice come formula augurale, dato che non sono pochi i membri del cabinet De Gaulle, Mollet in testa, a ricordare le recenti e violente discordie franco-britanniche sia sui problemi nord-africani ed arabi, in genere, sia sui quali, atomici ed economici, infine per cui, oggi, riguarda i rapporti fra Mercato comune, unione e zona di libero scambio.

D'altro canto Macmillan non ha certamente dimenticato la tragedia che ha avuto nei suoi quattro protagonisti la ragazza, la sorella e il fratello del quartiere di Chamonix. Nel tardo pomeriggio di venerdì, quando Claude e i tre fratelli si erano già spostati da casa di Libano, è stato assaltato da

DRAMMA ALLA PERIFERIA DI PARIGI

Una 17enne uccide il padre a fucilate

PARIGI, 29 - «Ho ucciso mio padre, non mi testa che morire». Con queste parole, Claude, una ragazza di 17 anni, ha chiesto di essere arrestata dalla gendarmeria di Gennevilliers, un sobborgo della capitale, infine per cui, oggi, riguarda i rapporti fra Mercato comune, unione e zona di libero scambio.

D'altra canto Macmillan non ha certamente dimenticato la tragedia che ha avuto nei suoi quattro protagonisti la ragazza, la sorella e il fratello del quartiere di Chamonix. Nel tardo pomeriggio di venerdì, quando Claude e i tre fratelli si erano già spostati da casa di Libano, è stato assaltato da

chi trovato il genitore, di proposito tono violento e Claude impuntita e rifiutata presso de la tavola della cucina. La madre ed il fratello, come ancora fuori perché lavorano in una fabbrica di Saint-Omer, facendo vedere la figlia li ha riportato a casa, ma parole di essere sempre a posto per la citta e di non occuparsi delle facende domestiche.

La discussione in breve ha preso un tono violento e Claude impunita e rifiutata presso de la tavola della cucina. La madre ed il fratello, come ancora fuori perché lavorano in una fabbrica di Saint-Omer, facendo vedere la figlia li ha riportato a casa, ma parole di essere sempre a posto per la citta e di non occuparsi delle facende domestiche.

Dopo una mezz'ora Claude, vedendo il padre uscire dall'abitazione, si è fatta ritorno. Sulla tavola della cucina essa trovava la carabina portativa e se ne impossessava cercando di scaricarla per evitare guai, o paura in quel momento e ricaricarla.

Secondo le dichiarazioni della ragazza, alla metà di questa mattina, quando è stato possibile interrogarla con più calma, il padre mettendosi a sedere ed accendendo una sigaretta, le avrebbe detto in tono di sfida: «Se troppo ti giochiamo per spararti». Claude afferma che sentendo queste feroci parole non ha compreso più niente e avanzata di qualche passo, ha sparato a bruciapelo contro il padre, l'uccisa cartuccia e nasta insieme. Il colpo doveva malauratamente colpire il cuore e uccidere sull'istante l'uomo. Alla vista del padre, Claude senza pensare di potergli succedere nulla, ha sparato sul piano tecnico.

Il rapporto fornisce altri dati. «Forse — osserva il rapporto interessante per un futuro — l'umanità aveva potuto meno finta. La popolazione lasciarsi portare dalla corruzione era valutata allentare milenaria dell'evoluzione del resto secolo, in duecento anni. Ma si è dimostrata anche, a questo punto, la popolazione in proposito formidabile, esiste anche la possibilità di fronteggiare la marcia, la soluzione del problema è nella mano dell'uomo. Se l'uomo dovesse perdere il gusto di vivere, o, più esattamente, di sopravvivere, la popolazione della Terra sarà già abitata, alla fine del secolo non sette o otto miliardi. Partendo da questa eccezione di popolazione, il rapporto non avrebbe più alcun senso».

Nel 2000 sulla Terra otto miliardi di uomini

Un rapporto dell'ufficio degli affari sociali dell'ONU

NEW YORK, 29 - Mentre si parla la necessità di accedere, anzitutto, all'utilizzo di programmi di accrescimento demografico sociale, una stretta di fuoco della Terra, rapporto scopia. In un'epoca nella pubblicato oggi dall'ufficio per quale l'umanità già comincia gli affari sociali dell'ONU egli sentire il peso di queste che cerca, tra l'altro, di accrescere, inquinare la natura, e, in qualche momento, di uno squilibrio sociale, il la Terra, e quindi la popolazione, a vantaggi acquisiti dall'uomo sul piano tecnico.

Il rapporto fornisce altri dati. «Forse — osserva il rapporto interessante per un futuro — l'umanità aveva potuto meno finta. La popolazione lasciarsi portare dalla corruzione era valutata allentare milenaria dell'evoluzione del resto secolo, in duecento anni. Ma si è dimostrata anche, a questo punto, la popolazione nulla, ha sparato sul piano tecnico.

Secondo ogni probabilità i dieci ingegneri e i 20 militari della base della Marina americana di Guantánamo, scomparsa in questi ultimi giorni a Cuba, sono stati rapiti dai seguaci di Fidel Castro che combattono nella provincia di Oriente contro la dittatura di Batista. Si ha ragione di ritenere che i seguaci di Castro abbiano compiuto le due azioni a scopo dimostrativo, come già avvenne — al tempo del circuito dell'Avana — allorquando fu rapito il grande corridore argentino Manuel Fangio. Si attende infatti di loro ora la notizia del rilascio del pilota — il pilota — ha cominciato il racconto Rumini Spagni-Bocca del Titano in 12 minuti circa.

Altri americani rapiti da Castro



NEW YORK — Secondo ogni probabilità i dieci ingegneri e i 20 militari della base della Marina americana di Guantánamo, scomparsa in questi ultimi giorni a Cuba, sono stati rapiti dai seguaci di Fidel Castro che combattono nella provincia di Oriente contro la dittatura di Batista. Si ha ragione di ritenere che i seguaci di Castro abbiano compiuto le due azioni a scopo dimostrativo, come già avvenne — al tempo del circuito dell'Avana — allorquando fu rapito il grande corridore argentino Manuel Fangio. Si attende infatti di loro ora la notizia del rilascio del pilota — il pilota — ha cominciato il racconto Rumini Spagni-Bocca del Titano in 12 minuti circa.

I primi due ordini di Giuseppe Dossetti

BOLOGNA, 29 - Il pilot Giuseppe Dossetti ha i certi di aver per mano del cardinale Ferriero, i primi due ordini. L'ostacolato, e il settore. Tali ordini sono anche stati imparati al prelato Cerrini, della curia, e al cardinale Neri, della curia.

VERDIO RED HILL, direttore L'Avv. Tassanini, direttore responsabile del "Tribunale di Roma", è stato messo in possesso del Registro stampa del "Tribunale di Roma". L'UNITÀ, autorizzata a gestire giornale n. 4555. Guarda i lavoratori contro la via dei Taurini 10 — ROMA

La vittoria di Ferrara

(continuazione dalla 1. pagina)

tanti delle tre organizzazioni dei lavoratori agricoli. Per comprendere tutto il significato di questa vittoria, conviene ripercorrere le tappe della lotta combattuta. È noto che l'obiettivo essenziale degli agrari era la liquidazione del principio della obbligatorietà della partecipazione e l'annullamento dell'imponibile di manodopera, che in termini pratici avrebbe significato la cacciata di una metà dei 72.000 proletari agricoli. Perciò disertarono il 29 giugno 1957 i due patti in vigore. La Federbraccianti respinse immediatamente la pregiudiziata contro la partecipazione obbligatoria e l'imponibile, accettando comunque di trattare per la definizione di nuovi contratti che tenessero conto delle trasformazioni avvenute nelle nostre campagne, del miserrimo tenore di vita del braccianti, della grave sotto-occupazione, ecc. Le trattative si trascinarono da allora all'insorgenza degli agrari spalleggiate dalla «Bonamici», ma di fronte ad essa si manifestò in tutta la sua ampiezza la mobilitazione dei lavoratori guidati dalla organizzazione sindacale unitaria.

Nell'autunno dell'anno scorso, alla vigilia delle semine, grandi agitazioni impostate di fatto la proroga dei contratti per la presente annata agraria, mentre nelle aziende coltivate a frutteto furono stippati localmente accordi che confermarono aumenti salariali variati dall'8 per cento al 10 per cento. L'inverno fu caratterizzato da grandi ore lavorative effettuate negli anni precedenti. Invece di trattare per il rinnovo dei contratti si trascinarono incertezza per la volontà liquidatrice degli agrari.

E venne la primavera portando con sé l'urgenza dei lavori stagionali agricoli. Per i braccianti era l'epoca dei primi quadroni consentiti dopo mesi e mesi di inattività, ma anche l'epoca di regolare i conti con gli agrari. Scesero naturalmente le strade della resistenza e della lotta, prima con scioperi intermittenti e con manifestazioni di protesta che richiamarono svolte agrarie la condanna dell'opinione pubblica, poi col grande sciopero a tempo indeterminato che durò 28 giorni e che si è concluso oggi ritoriosamente. I tori, non vennero rientrati, le irruzioni e altri lavori nei trattati non vennero eseguiti, le sedine e i tassi non furono ripuliti. Una situazione eccezionale si è maturata nelle nostre campagne e presto anche nelle grandi aziende capitalistiche, poiché i braccianti e i contadini si era stabilita la più stretta e solida unità.

Ma gli agrari, benché isolati e condannati, non volevano cedere, preferendo affidarsi all'illusione che la lotta erollassse sui racconti dei prodotti e compartecipazione dei lavoratori sono interessati per la loro parte, o seguendo addirittura di poter riprendere la resistenza dei braccianti con la rifiuta.

La risposta dei 72 mila a questi calcoli reazionisti è stata esse e racchiusa nella eroica lotta di queste ultime settimane, che è stata decisa proprio sulla questione dei prodotti in compartecipazione. Nel corso dei 28 giorni ininterrotti di sciopero, passo per passo gli agrari sono stati costretti a mollare: prima cedendo sugli aumenti retributivi per il lavoro nel trattato, poi i salari di braccianti e contadini si era stabilita la più stretta e solida unità.

Ma gli agrari, benché isolati e condannati, non volevano cedere, preferendo affidarsi all'illusione che la lotta erollassse sui racconti dei prodotti e compartecipazione dei lavoratori sono interessati per la loro parte, o seguendo addirittura di poter riprendere la resistenza dei braccianti con la rifiuta.

La risposta dei 72 mila a questi calcoli reazionisti è stata esse e racchiusa nella eroica lotta di queste ultime settimane, che è stata decisa proprio sulla questione dei prodotti in compartecipazione. Nel corso dei 28 giorni ininterrotti di sciopero, passo per passo gli agrari sono stati costretti a mollare: prima cedendo sugli aumenti retributivi per il lavoro nel trattato, poi i salari di braccianti e contadini si era stabilita la più stretta e solida unità.

Il quadromotore Jet Stream della TWA, partito ieri mattina alle 10 dall'aeroporto di Madrid, con a bordo fra gli altri passeggeri il ministro degli Esteri spagnoli, Alfonso Gómez, è atterrato aereo di linea, dopo un volo di 10 ore, a Madras, in Ceylon.

Il quadromotore Jet Stream della TWA, partito ieri mattina alle 10 dall'aeroporto di Madrid, con a bordo fra gli altri passeggeri il ministro degli Esteri spagnoli, Alfonso Gómez, è atterrato aereo di linea, dopo un volo di 10 ore, a Madras, in Ceylon.

Il quadromotore Jet Stream della TWA, partito ieri mattina alle 10 dall'aeroporto di Madrid, con a bordo fra gli altri passeggeri il ministro degli Esteri spagnoli, Alfonso Gómez, è atterrato aereo di linea, dopo un volo di 10 ore, a Madras, in Ceylon.

Il quadromotore Jet Stream della TWA, partito ieri mattina alle 10 dall'aeroporto di Madrid, con a bordo fra gli altri passeggeri il ministro degli Esteri spagnoli, Alfonso Gómez, è atterrato aereo di linea, dopo un volo di 10 ore, a Madras, in Ceylon.

Il quadromotore Jet Stream della TWA, partito ieri mattina alle 10 dall'aeroporto di Madrid, con a bordo fra gli altri passeggeri il ministro degli Esteri spagnoli, Alfonso Gómez, è atterrato aereo di linea, dopo un volo di 10 ore, a Madras, in Ceylon.

Il quadromotore Jet Stream della TWA, partito ieri mattina alle 10 dall'aeroporto di Madrid, con a bordo fra gli altri passeggeri il ministro degli Esteri spagnoli, Alfonso Gómez, è atterrato aereo di linea, dopo un volo di 10 ore, a Madras, in Ceylon.

Il quadromotore Jet Stream della TWA, partito ieri mattina alle 10 dall'aeroporto di Madrid, con a bordo fra gli altri passeggeri il ministro degli Esteri spagnoli, Alfonso Gómez, è atterrato aereo di linea, dopo un volo di 10 ore, a Madras, in Ceylon.

Il quadromotore Jet Stream della TWA, partito ieri mattina alle 10 dall'aeroporto di Madrid, con a bordo fra gli altri passeggeri il ministro degli Esteri spagnoli, Alfonso Gómez, è atterrato aereo di linea, dopo un volo di 10 ore, a Madras, in Ceylon.

Il quadromotore Jet Stream della TWA, partito ieri mattina alle 10 dall'aeroporto di Madrid, con a bordo fra gli altri passeggeri il ministro degli Esteri spagnoli, Alfonso Gómez, è atterrato aereo di linea, dopo un volo di 10 ore, a Madras, in Ceylon.

Il quadromotore Jet Stream della TWA, partito ieri mattina alle 10 dall'aeroporto di Madrid, con a bordo fra gli altri passeggeri il ministro degli Esteri spagnoli, Alfonso Gómez, è atterrato aereo di linea, dopo un volo di 10 ore, a Madras, in Ceylon.

Il quadromotore Jet Stream della TWA, partito ieri mattina alle 10 dall'aeroporto di Madrid, con a bordo fra gli altri passeggeri il ministro degli Esteri spagnoli, Alfonso Gómez, è atterrato aereo di linea, dopo un volo di 10 ore, a Madras, in Ceylon.

Il quadromotore Jet Stream della TWA, partito ieri mattina alle 10 dall'aeroporto di Madrid, con a bordo fra gli altri passeggeri il ministro degli Esteri spagnoli, Alfonso Gómez, è atterrato aereo di linea, dopo un volo di 10 ore, a Madras, in Ceylon.

Il quadromotore Jet Stream della TWA, partito